



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Cosa si intende per Open Access e le sue diverse forme

I vantaggi dell'Open Science sono, ormai, chiari a tutti ma al giorno d'oggi le ricerche risultano "chiuse" dietro abbonamenti da migliaia di dollari che pochi possono permettersi con importanti conseguenze negative, infatti:

- il sistema della comunicazione scientifica è regolato da interessi di mercato di grandi editori commerciali e da criteri di valutazione della ricerca obsoleti.
- ogni istituzione paga la ricerca 4 volte (con fondi pubblici): stipendi, fondi di ricerca, abbonamenti alle riviste per "ricomprare" le ricerche, diritti di riuso;
- senza dimenticare che né gli autori né i revisori vengono remunerati.

Si tratta quindi di un sistema evidentemente antieconomico per gli enti finanziatori della ricerca che oltre a pagare i ricercatori, devono ricomprare la letteratura prodotta da questi e dai loro pari, letteratura che la stessa comunità scientifica contribuisce a migliorare facendosi carico anche del processo di peer-review, fondamentale per fare "buona" ricerca (confrontarsi, aggiornarsi, informarsi sui risultati o le metodiche di altri eccetera).

In risposta e anche in reazione a tali incongruenze, all'interno del mondo accademico, nasce un movimento che va sotto il nome di **Open Access**, con l'intento di sfruttare le potenzialità del digitale e della rete per disseminare e condividere senza barriere o restrizioni i risultati della ricerca, in modo particolare quella di base.

Open Access significa **accesso libero e senza barriere al sapere scientifico**, come viene enunciato nella **Berlin Declaration on open access to knowledge in the Sciences and Humanities**.

Un ricercatore che sceglie di pubblicare i propri lavori in Open Access garantisce a *"tutti gli utilizzatori il diritto d'accesso, gratuito, irrevocabile e universale e l'autorizzazione a riprodurlo, utilizzarlo, distribuirlo, trasmetterlo e mostrarlo pubblicamente e a produrre e distribuire lavori da esso derivati in ogni formato digitale per ogni scopo responsabile, soggetto all'attribuzione autentica della paternità intellettuale."* (Dichiarazione di Berlino, trad. italiana).

Le diverse forme di Open access

La pubblicazione in Open Access ha forme diverse a seconda dell'iter previsto:

Diamond - le pubblicazioni sono rese liberamente accessibili attraverso riviste o piattaforme Open Access o attraverso overlay journals senza che né i lettori né gli autori debbano affrontare costi, che sono sostenuti da organizzazioni o finanziatori istituzionali e da società scientifiche.

Gold - questo iter prevede:

- a) riviste **full open access** dove gli articoli sono pubblicati in una sede editoriale che pubblica solo Open Access;
- b) riviste **hybrid open access** ovvero riviste che normalmente pubblicano articoli accessibili tramite abbonamento, dove tuttavia è possibile pubblicare in modalità aperta;

entrambe le modalità possono prevedere che gli autori o le loro istituzioni sostengano i costi di pubblicazione, i cosiddetti *Article Processing Charge (APC)*;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

In entrambi i casi il ricercatore può trovare le riviste del proprio ambito disciplinare nella Directory of Open Access Journals ([DOAJ](#))

Green - le pubblicazioni (eventualmente nella loro versione pre-editoriale o fuori dall'embargo) sono rese accessibili attraverso repository istituzionali (come ad es. ArXiv, HAL o IRIS); Gli editori definiscono periodi di embargo diversi a seconda delle riviste. Le policy degli editori sono consultabili nel [database SHERPA/RoMEO](#).

Bronze - non si tratta in questo caso propriamente di Open Access. L'editore decide di rendere disponibili (free) una serie di articoli (come è accaduto per esempio durante l'emergenza sanitaria da Covid-19) per periodi determinati di tempo, senza diritti di riutilizzo.

La pubblicazione mediante la gold road non è alternativa al deposito nell'archivio istituzionale, che assolve a funzioni di rendicontazione e conservazione locali.

Open Access e contratti trasformativi

Il termine "contratto trasformativo" descrive quella tipologia di contratto che viene negoziato tra le istituzioni (biblioteche, consorzi regionali e nazionali) e gli editori in cui le spese precedentemente destinate alla sottoscrizione per l'accesso in lettura alle riviste vengono utilizzate anche per sostenere la pubblicazione ad accesso aperto degli autori affiliati alle istituzioni stesse, trasformando così il modello commerciale che sta alla base delle pubblicazioni su riviste scientifiche, in modo tale che, gradualmente e in modo definitivo, si passi da un modello basato sull'accesso a pagamento (sottoscrizione) ad uno in cui gli editori vengono remunerati in modo adeguato per il loro servizi di pubblicazione ad accesso aperto.

Questa tipologia di contratto differisce in modo significativo dal modello tradizionale in sottoscrizione in quanto i costi per l'accesso in lettura (le sottoscrizioni pagate dalle biblioteche) e quelli per la pubblicazione in accesso aperto (*Article Processing Charge* – APC solitamente sostenuta dagli autori) vengono ricondotti sotto un unico contratto negoziato centralmente, con il duplice obiettivo di tenere sotto controllo le spese delle istituzioni destinate alle riviste scientifiche mirando a ridurre i costi e guidare la transizione della pubblicazione sulle riviste scientifiche verso l'accesso aperto.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo di UnivAQ, nell'ambito della sua attività di incremento e sviluppo delle collezioni elettroniche bibliografiche, aderisce a contratti di tipo trasformativo (*transformative agreements*) che comprendono quindi anche agevolazioni per la pubblicazione ad accesso aperto riservate agli autori affiliati [all'Ateneo](#). In Italia tali contratti sono promossi e negoziati a livello consortile dal Coordinamento per l'accesso alle risorse elettroniche ([CARE](#)) della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI).

I vantaggi dell'Open Access, in termini di maggiore circolazione e condivisione delle conoscenze e la loro ricaduta a livello economico e sociale, sono riconosciuti e sostenuti dalle politiche della Commissione Europea, dalle agenzie di finanziamento della ricerca internazionali e nazionali, da provvedimenti normativi nazionali, oltre che da numerose dichiarazioni di principio da parte di organizzazioni ed enti internazionali.

[Comunicazione della Commissione "Verso un accesso migliore alle informazioni scientifiche" COM/2012/040](#)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

[Raccomandazione della Commissione "Sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione" n. 4890/2012](#) (aggiornata il 25 aprile 2018: [Raccomandazione della Commissione "Sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione" n. 790/2018](#)).

La policy di Ateneo per l'accesso aperto alle pubblicazioni e ai dati della ricerca istituisce il deposito obbligatorio nel repository istituzionale IRIS di una copia digitale di tutte le pubblicazioni scientifiche comprensive di dati (immagini, video, tabelle, disegni e formule, di norma ad accesso aperto, preferibilmente nella versione editoriale oppure nella versione revisionata scientificamente senza il layout editoriale, ovvero quella accettata dall'editore, secondo il green open access).

La disseminazione in *open access* delle pubblicazioni scientifiche e dei dati della ricerca negli archivi istituzionali mediante auto-archiviazione è **obbligatoria e deve soddisfare particolari condizioni nei casi di ricerca finanziata da fondi pubblici**.

Questo è indicato in norme europee e italiane come ad esempio:

- ✓ gli articoli su riviste scientifiche con almeno due uscite annue e che scaturiscono da progetti di ricerca finanziati per almeno il 50% con fondi pubblici, secondo i [commi 2, 3 e 4 dell'art. 4 della legge 7 ottobre 2013, n. 112 \(G.U. n.236 del 8-10-2013\)](#);
- ✓ pubblicazioni realizzate nell'ambito di progetti di ricerca finanziati dallo **European Research Council**. L'ERC richiede che tutte le pubblicazioni revisionate scientificamente prodotte nell'ambito di progetti finanziati siano depositate al momento della pubblicazione in un archivio ad accesso aperto, e rese disponibili liberamente immediatamente o al più tardi 6 mesi dopo la pubblicazione;
- ✓ tutte le pubblicazioni realizzate nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati da **Horizon 2020 e Horizon Europe** devono essere archiviate al momento dell'accettazione o al momento della pubblicazione con un periodo di embargo massimo di 6 mesi (12 per le pubblicazioni di ambito umanistico e delle scienze sociali);
- ✓ i dati di ricerca di progetti finanziati nell'ambito di **Horizon 2020** e di **Horizon Europe**;
- ✓ tutte le pubblicazioni realizzate nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati da **Horizon Europe** devono essere depositate in IRIS- IR al momento dell'accettazione o al momento della pubblicazione senza periodo di embargo e con licenza Creative Commons;
- ✓ le pubblicazioni e i dati della ricerca realizzati nell'ambito di progetti finanziati dal programma [SIR 2014](#);
- ✓ le pubblicazioni e i dati della ricerca realizzati nell'ambito dei progetti finanziati dal programma nazionale [PRIN 2015](#), [PRIN 2017](#), [PRIN 2020](#), [ai sensi dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 4 della legge 7 ottobre 2013, n. 112 \(G.U. n.236 del 8-10-2013\)](#)